Anno XXI — Sabbato 19 Novembre 1887 — Abbonamento postale — N. 276

**ASSOCIAZIONI**

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . » 10

# GIORNALE DI UDINE

## E DEL VENETO ORIENTALE

**INSERZIONI**

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola, dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin e da Luigi Ferri in Via della Posta.

## WILSON

per decisione quasi unanime della Camera dei Deputati è sottoposto a processo, e gl'indizii della sua colpa sono tali e tanti, che nessuno può credere ch'egli ne esca assolto, nonchè purgato delle molte imputazioni che pesano su lui.

Ogni giorno si rivelava qualche nuovo *fatto*, che a noi sembra molto più grave di un delitto qualunque, che manifesti la colpabilità d'una persona. Qui si vede, che è tutto corrotto l'ambiente dove hanno potuto vivere e passare inosservati per lungo tempo dei personaggi altolocati, i quali non paiono nemmeno accorgersi dell'abbiettezza in cui erano caduti.

È molto grave di certo, che un Wilson, il genero del Presidente della Repubblica, potesse credersi al coperto nell'abuso ch'ei faceva della propria posizione per le basse speculazioni di cui ora è accusato: ma è poi più grave ancora, che questo giuoco abbia potuto durare sì a lungo e possa avere trovato tanti complici e che Wilson stesso abbia trovato tanti che ricorrevano a lui, e, se lo facevano, era segno che la riputazione d'intrigante ei se l'aveva fatta da un pezzo e nessuno quasi se ne meravigliava ed erano molti quelli che ne sapevano approfittare.

Peggio ancora, se è possibile, si è, che ad una donna come la Limouzin si dirigessero, con lettere che fanno schifo, non meno di quattro generali e tra i primi dell'esercito francese, il Caffarel, l'Andlau, il Thibaudin e quel famoso Boulanger, che sembra desideri ancora di essere chiamato alla dittatura dalle grida di piazza alle quali va già incontro a Parigi, dopo essere reduce dagli arresti militari per indisciplina.

Quale conto si può fare su di un esercito che ha simili capi? E chi può fidare sul domani di una Repubblica, la quale non saprebbe nemmeno additare uomini migliori per reggersi?

Per quanto lo si dica, non possiamo credere, che il presidente Grevy persista a rimanere nel suo posto. E, se egli rinunzia, chi lo sostituirà?

La Repubblica francese sembra entrata ora in una crisi permanente, della quale non si può prevedere la soluzione. Si agitano monarchici e comunisti e sono in moto tra i repubblicani le ambizioni personali di coloro che aspirano all'alto seggio, che può da un momento all'altro rimanere vacante. La Francia deve ora sentirsi decaduta anche rispetto all'estero, dove nessuno può fare calcolo su di lei.

Da qui apprendano gl'Italiani a dare stabilità alle proprie istituzioni, colle quali si è formata l'unità della Patria, per farne di esse la base di ogni progresso morale, economico e civile, e vedano altresì quanto è vero che tutti i più intelligenti debbano lavorare al rinnovamento nazionale colla buona educazione diffusa e col lavoro produttivo reso proficuo per tutti. Sono già molti anni che noi lo abbiamo detto e scritto. Una Nazione invecchiata nella servitù non può risorgere davvero e ringiovanirsi che con meditati e costanti propositi per volere con tutti i mezzi raggiungere un simile scopo, del quale la parte più eletta della Nazione deve averne piena coscienza.

P. V.

## NOSTRA CORRISPONDENZA

***Firenze***, 17 novembre.

Dacchè sono a Firenze non vi ho più scritto, perchè non ho avuto mai nulla d'interessante da raccontarvi.

La città non offre grandi cose, e senza l'arrivo a battaglioni dei forestieri, essa continuerebbe nell'eterna calma che avvolge il beato suolo toscano. La cronaca dei giornali è sempre la stessa: qualche furto, qualche scena coniugale, qualche gatto caduto dai tetti, ed un pasticcio di avvertimenti e di allarmi personali per l'avvenire.

Le chiacchiere alla moda non avendo nulla d'interessante, le lascio fare a chi ha più *verve* di me e vi parlerò invece delle bellissime giornate di San Martino, già sepolte sotto la nebbia e la pioggia e il recente ricordo del terremoto che è stato proprio fortissimo. Non posso dirvi come era bella Firenze scintillante al tiepido sole di novembre, come si stava bene nei Lungarni, alle Cascine, al viale dei Colli, superbi passeggi, veramente degni della città artistica tanto ammirata da quanti hanno il piacere di visitarla.

Domenica, credo per la prima volta, vi fu la passeggiata invernale alle Cascine ed io stetti due ore a contemplarla, da un viale, mentre le carrozze trasportavano le belle signore, *sfolgoreggianti* nelle loro nuove toilettes, ricche e superbe, che fanno vedere il buon gusto aristocratico e la matta voglia di comparire. Ho detto belle signore, ma, o io non me ne intendo di bellezze, o sono d'un gusto particolare, perchè a dir vero, un tipo realmente bello non l'ho ancora veduto. Qualunque signora avvolta in una mantiglia di cinquecento lire e colla testa sotto un cappello venuto da Parigi o uscito dal reale negozio della Bossi, deve apparire quello che non è, priva di tali ornamenti e.... e qui lascio una questione frivola per non sentirmi ripetere l'antica e non mai abbastanza vecchia favola della volpe, e torno al sole di S. Martino.

Si sentiva il bisogno d'una passeggiata, e certo per godere d'un vasto e limpido orizzonte era necessario, non senza un po' di fatica, salire il Viale dei Colli ed arrivare al Piazzale Michelangelo, in mezzo al quale si erige maestoso il Davide nell'atto minaccioso e superbo di scagliare il sasso. Bisognerebbe, appena arrivati, riprendere fiato e sedere sui larghi sedili di marmo, ma la vista che si presenta allo sguardo fa dimenticare ogni stanchezza. (Perdonatemi lo sbaglio di questi verbi, dal passato al presente, in vista al colpo d'occhio che si può godere in tutti i tempi). Ecco laggiù tutta Firenze, ecco il corso dell'Arno, i ponti, l'Appennino, Fiesole antica, il campo di Marte, e nello sfondo misterioso, cupo, bellissimo, a sinistra, le Cascine. Tanta e così vasta e maestosa bellezza fa morire ogni parola sul labbro. E' una frase da poeti, ne convengo, ma in tutte le età, anche quando ogni altro entusiasmo è sbollito, quando è sfumata ogni fede, noi ci sentiamo compresi d'ammirazione davanti allo spettacolo della natura e delle opere d'arte. Vi è tanta prosa nella vita! Tanta prosa nella società, nel dovere da compiere, nelle relazioni, nelle conversazioni, e persino nella famiglia, che noi dobbiamo ringraziare la mano misteriosa e pietosa che ci custodisce nel cuore il sentimento del bello.

Non vorrei dalla poesia passare alla rettorica e cambio argomento. Ma adesso che ci penso! Dopo la lezione di lingua e prosodia che mi dette nel decorso autunno, un poeta della *Patria del Friuli*, io non avevo più scritto una parola nel vostro giornale. Ciò avrà fatto sperare a colui, ch'io finalmente l'avessi capita, ed oggi chi mi salva dalle sue lezioni gratuite? E' vero che ho l'attenuante di scrivere in prosa la mia corrispondenza, ma che pretesa è la mia, d'aver imparato a formulare un periodo italiano, in tre soli anni di soggiorno a Firenze? Procurate vi prego di far stampare almeno senza errori questi miei scarabocchi, e d'aiutarmi nel caso d'un pericolo. (*)

Ditemi se posso mandarvi qualche brano d'una traduzione che sto facendo, dell'*Histoire de ma vie* di Giorgio Sand. Sarà questione di due o tre numeri di appendice e d'un po' di gentilezza da parte vostra, nel concedermi lo spazio.

L'opera è interessante per chi conosce i romanzi della mistica ed illustre francese non mai lodata abbastanza. Certo, per noi abituati oggi ai volumetti elzeviri, fatti di margini, di geroglifici bizantini, di periodi... sperimentali, circondati da intrecci e ghirlandine e coroncine, e tralci di vite con figure di fauni e di bestioline, certo per noi dico, non è un vero piacere l'accingerci alla lettura di *dieci volumi* d'una edizione parigina di molti anni fa, tanto più che abbiamo i bozzetti moderni, i sudiciumi dei giornali, e che possiamo imparare tante cose nei tratti di psicologia comparata, così a proposito pei tempi che corrono. Non era mia intenzione d'entrare in questo spinoso argomento, e vi domando scusa per quello che ho detto.

A Firenze i forestieri sono più numerosi che negli anni scorsi, e primeggiano i figli d'Albione, fuggiti dalle nebbie natali, per venire in cerca d'un po' di sole che li rende più biondi e più impettiti. Lo sapete che abbiamo qui la corte Serba, e che la regina Natalia è sempre la bellissima donna che impressionò tanto gli italiani qualche anno fa; lo sapete pure che abbiamo (come, fossi anch'io fiorentina!!), ospiti illustri di ogni nazione (i di cui nomi - starnuto, non so come si scrivano) e che i divertimenti invernali si riducono alla generale apertura dei teatri.

Quando il tempo si sarà ristabilito vi manderò qualche nuova di colore.... serbo, poichè tutti sono curiosi di vedere la regina che non vorrà essere di certo l'araba Fenice, e che sarà più bella, più attraente ancora, la tradizionale passeggiata delle Cascine.

Ora che sto per lasciarvi, mi accorgo che m'hanno rubato il mio antico pseudonimo di Ester, e per non ricorrere di nuovo alle eroine delle Sacre scritture, vi saluto col mio nome di battesimo, e vi prego di scusarmi se vi ho fatto troppe chiacchiere inutili.

*Vittoria.*

(*) Ma certo e ben volontieri!
*(Nota della Red.)*

## LA POLIZIA A TRIESTE

L'ispettore di P. S. Antonio Tom. Zesar, dopo aver esaurito tutti i mezzi per essere riammesso al suo servizio, pensò a diramare una circolare onde rivelare fatti gravi a carico della Imp. Reg. polizia di cui egli fu complice.

Licenziato, senza procedura di sorta, conscio dei fatti inseriti nella circolare, e probabilmente autore per ordine superiore, minacciava il comandante Zempireck di rivelazioni al direttore di Polizia di quanto gravava a suo carico, ma questi, non potendo revocare l'or-

---

28 **APPENDICE**

# IL FRIULI

### STUDII E REMINISCENZE

di Pacifico Valussi

### XVII.

**La regione delle colline.**

(Continuazione)

Tra un ondeggiamento di poggi, frequenti di ville signorili, passiamo a Tricesimo. Se S. Daniele è celebre per i sottilissimi tagli del suo prosciutto di fama europea, di cui tenne rivendita un tempo a Brusselles sino Gustavo Modena, Tricesimo è nominato per gli asparagi gustosissimi, i quali colle strade ferrate seppero trovarsi la via di Vienna assieme ai marroni di Tarcento, alle ciliege, alle pesche ed agli altri frutti dei colli orientali. Il castello di Tricesimo tolse il nome dall'esservi la trigesima lapide da Aquileja. Conta circa 3000 abitanti, ed è la prima di quelle industri borgate che si fanno frequenti lungo la via postale. Seguitando, troviamo le torbiere di Collalto, poi Magnano colle cave di pietre molari, di cui si fa un esteso commercio, (1) indi Artegna, e finalmente Gemona, città di 7000 abitanti, collocata a guisa d'anfiteatro in vaghissimo aspetto alla radice di un monte ch'è nella prima linea tra quelli che meritano un tal nome, mentre al basso scorgete Osoppo col suo castello. E qui muore da questa parte la regione dele colline; ma noi ci porteremo in questa gita fino a Venzone, sebbene si trovi già tra' monti.

Gemona è collocata talmente, che da molti punti vi presenta una delle vedute più pittoresche; ma quando vi siete dentro avrete ancora da ammirare molte opere d'arte, come l'antico suo duomo, la loggia comunale ed altre chiese ed edifizi, ove trovate quadri del Pordenone, del Cima da Conegliano, del Pomponio Amalteo, del Seccanti e d'altri distinti artisti. Quivi ed in molti dei paesi vicini trovate affreschi moderni di molto merito di Domenico Fabris di Osoppo; il quale fece anche i soffitti del teatro d'Udine e di Trieste ed altri ancora. Ha questo pittore nell'affresco quel merito ch'ebbe il suo e mio amico Filippo Giuseppini d'Udine nella pittura ad olio; del quale avreste potuto ammirare la Santa Filomena nel duomo di Tricesimo. Questi due pittori rammentano a me il tempo passato con essi e con tanti dei loro coetanei a Venezia dopo l'università. Era un continuare alquanto la vita dello studente associandola a quella dell'artista.

Un giorno la *Favilla* di Trieste riceveva un articolo di Caterina Percoto, non ancora da me conosciuta, in cui si parlava della Santa Filomena del Giuseppini colla meritata lode; e si diceva del Diocleziano, che condannava a morte quella povera ragazza, ch'era un tiranno non tanto truce e cattivo. Allora mi persuasi anch'io di non esserlo tanto nella mia tirannica professione di giornalista, poichè sotto le spoglie dell'imperatore romano voi potete vedere appunto la vostra guida nel Friuli.

Vi consiglio a salire la torre che sta sul colle di Gemona, per godere delle prospettive all'intorno.

Gemona è stata sempre una delle prime Comunità del Friuli, nel cui Parlamento era rappresentata. Si reggeva con statuto proprio, avendo tre consigli, uno minore di 15 nobili, che era una specie di corpo conservatore, un altro maggiore di 25 nobili e 15 popolani che eleggeva agli ufficii, e l'Arengo, o consiglio generale, al quale si competevano certe elezioni. Il Bianchi, il Pirona, il Joppi, il Ciconi, il Manzano ed altri illustratori delle cose friulane, farebbero pur bene a darci adesso una raccolta di tutti gli statuti di queste Comunità friulane.

Era Gemona un tempo con Venzone uno dei centri per il commercio tra la Germania e l'Italia; e colà soggiornavano anche molti di que' mercanti di panni e banchieri, od usurai toscani, che rendevano prima e dopo del 1300 assai frequenti le relazioni tra il Friuli e la Toscana, come si può vederlo dagli storici e dai novellieri fiorentini, e dai molti nomi di famiglie toscane che ancora sussistono quivi, ad Udine ed in altri luoghi. La Repubblica fiorentina ebbe fino a ringraziare con atto pubblico le Comunità d'Udine e di Gemona per l'amichevole ospitalità accordata a' loro profughi e negozianti.

Chi volesse esaminare partitamente l'agro gemonese, dovrebbe convincersi che si sono ripetuti qui, con altri elementi, i prodigi d'industria agraria concentrata che si ammirano nell'agro di Lucca. In pochi luoghi tanto lavoro e tanta coltivazione ricavano tanti prodotti sopra così piccolo spazio. Qui veggo per esempio dal Cragnolini eseguito su di un pendio ridotto a ripiani un esempio di irrigazione montana, che potrebbe servire di modello, ogniqualvolta si presenti il caso simile d'una pubblica fontana, o lavatoio, od altra acqua che passi per l'abitato (2). Quasi tutte le campagne sono murate e disposte a pergolati, ed a siepi di gelsi, e tenute come giardini. La prossimità de' materiali e la circostanza che molti di que' villici vanno ad esercitare in Germania la professione di muratore, fa sì che si murino anche le proprie campagne. Discendendo nel così detto *Campo*, ed andando verso Ospedaletto, ch'è un sobborgo di Gemona, ove s'incrociano le strade di Codroipo-San Daniele e quella di Udine-Tricesimo, voi troverete di queste campagne, che meritano di essere visitate dagli agronomi e dai dilettanti, come uno de' più notevoli aspetti agrarii che si presentino nella provincia.

Quanti sanno, che da Gemona uscì il primo *Dizionario cinese* che avesse l'Europa? Eppure esso fu l'opera d'un missionario, d'un padre Basilio Brollo da Gemona, il cui nome andrebbe posto daccanto a quello del beato Odorico da Pordenone, il Marco Polo friulano, ed altri, ne troverebbe da circondarlo, come p. e. due missionarii di casa Percoto, ecc.

Il forte di Osoppo è posto sopra un colle, o piuttosto una gran rupe presso al Tagliamento. È un castello de' più antichi e ricordati nella storia del Friuli. Diventò feudo dei Savorgnani, uno de' quali, il celebre capitano della Repubblica di Venezia, Girolamo, lo difese mirabilmente contro ai Tedeschi; difesa rinnovata nel 1848 dalla gioventù friulana, che lo tenne sino al 13 ottobre e non lo cedette, con onorevole capitolazione, se non quando fu impossibile di procacciarsi viveri nemmeno nelle sortite che si facevano. Quei giovani formarono per così dire il nucleo della brava *legione friulana*, che fece poscia ottime prove durante l'assedio di Venezia.

I giuncheti del Tagliamento offrono agli abitanti del villaggio sottostante al castello il materiale per l'industria dei cestari (3).

Venzone, piccola città di oltre 3,000 anime, era una delle Comunità rappresentate nel Parlamento friulano, reggevasi con proprio statuto, aveva un consiglio di 24 ed uno di 40 cittadini, e per le leghe che si facevano di preferenza coi meno vicini, ebbe cittadinanza reciproca con Udine, come Gemona l'avea con Cividale.

Questa terra, che costituiva uno dei depositi del commercio tra la Germania e l'Italia, fu anche sovente contesa tra' Tedeschi che si spingevano nel nostro paese e gl'Italiani. Il dott. Joppi nell'*Archivio storico* stampò una canzone popolare dei Venzonesi che combatterono alla Chiusa contro al nemico. Noi abbiamo anche qui un bel duomo ed il palazzo municipale da ammirare; ma una delle cose da doversi notare sono le mummie naturalmente prodotte nelle tombe del duomo stesso, forse per il suolo, ove abbonda il solfato di calce. Qui la natura s'incaricò di fare ciò che fecero con arte gl'imbalsamatori egiziani, Zanon, Segato, Messedaglia, Gorini ed altri che credono una gran cosa di poter conservare le umane ca-

dine di licenziamento, dovette assoggettarsi alle rivelazioni e qualche giorno dopo morì di aneurisma che in sostanza fu un avvelenamento. Il Zesar, dopo la morte del suddetto, adottò lo stesso sistema col direttore di Polizia, il quale, ritenendosi al *coperto* colla morte del complice, respinse lo ispettore, per cui egli lo denunciò formalmente al governatore, e visto che questi non procedeva contro il direttore, ricorse al ministero ed anche all' imperatore, ed infine si decise di denunciare i fatti al parlamento di Vienna, diramando l' accusa in forma di circolare a tutti i deputati. Mentre attendeva l'esito dal parlamento, forniva a tutte le società liberali triestine copia della predetta circolare, nell' intento di rendersi interessante e di ottenere un pubblico impiego, ciò che naturalmente non poteva avvenire.

Dopo aver raccontati i motivi del suo licenziamento, il Zesar aggiunge che, conoscendo vari fatti successi a Trieste e sotto gli occhi del consigliere aulico Carlo Pichler, attuale direttore di polizia, ed in quel torno di tempo, essendo stata assaltata ed in parte anche distrutta la palestra della ginnastica, fatto questo, successo per tacito suggerimento dello Zempireck, addì 15 ottobre di quell' anno (1882) si recò a Vienna:

Al consigliere ministeriale Costantinovich ed al caposezione barone Braiski espose tanto le sue lagnanze, quanto i fatti criminosi commessi dai suoi superiori.

In iscritto presentò pure al ministro conte Taaffe simili lagnanze. Essendo il Pichler amico dei signori Costantinovich, Braisky, Stummer e Taaffe, era naturale che non ottenesse alcuna soddisfazione.

Addì 8 novembre di detto anno fu ammesso all' udienza dell' imperatore e ne ebbe l' assicurazione che sarebbe fatta giustizia; ma nell' aprile 1883 gli venne intimato un decreto dalla Direzione di Polizia, col quale gli si partecipava che il ministero dell' interno non trovava di far luogo alla sua domanda. Allora presentò al procuratore generale di stato dott. Giulio Glasser una denuncia per abusi di potere d' ufficio contro il consigliere aulico Carlo Pichler ed alcuni dei suoi dipendenti. A quella denuncia andavano uniti *57 allegati e indicati 30 testimoni*, nonchè citati documenti e prove irrefragabili della colpabilità del Pichler.

Seguita il Zesar nel raccontare le varie ed inutili ulteriori pratiche fatte, e così descrive il corpo delle guardie di P. S.

« Furti e truffe sono opere da loro commesse; individui stati condannati per furti si trovano nel corpo delle guardie. Abili truffatori vestono quell' uniforme, anzi uno di questi venne di recente decorato della croce del merito d' argento colla corona, altro consimile individuo venne promosso nel grado, e così via; ma quello che veramente mi fa lacrimare il cuore si è che non posso comprendere come il consigliere aulico Pichler possa egli in prima linea commettere gravi abusi di potere d'ufficio, ed anche perseguitare le associazioni liberali colle restrizioni, ecc., e che per ottenere decorazioni il nobile di Pichler tenesse a sua disposizione tre individui i quali, verso pagamento, lanciavano petardi fra i triestini, e faceva arrestare ed eventualmente condannare qualche innocente triestino. »

Fa poi emergere il Zesar come la Luogotenenza e il Ministero dell' interno sieno a conoscenza di questi fatti, ma non procedano contro Pichler e compagnia per non denigrare la fama della polizia, e affinchè i triestini non vengano a conoscere tanti misfatti.

Invita poi il Zesar, nella circolare, le associazioni liberali a portare a conoscenza del Patrio Consiglio e del pubblico tutte le infamie commesse dalla polizia, offrendo, lui stesso documenti e testimoni, e indicazioni di persone innocentemente arrestate e condannate.

E per questo bel corpo che pretende appellarsi *guardie di pubblica sicurezza* il Comune di Trieste per la *sicurezza dei cittadini, deve* pagare annui fior. 356,362,00 che il governo austriaco si ingoia, ridendosi di tutte le proteste del Consiglio Municipale e della popolazione e di tutti gli Zesar passati, presenti e futuri.

Le autorità, per sbarazzarsi dell' individuo, impiegarono il Zesar qual capo delle guardie di pubblica sicurezza in una cittadella della Dalmazia, ove dopo 5 mesi morì in seguito a bastonate somministrategli da *mano ignota!*

*(Da un giornale Triestino).*

## L' ITALIA IN AFRICA

Roma 18. Sembra certo che il ministro Bertolè-Viale ha dato disposizioni affinchè siano pronti altri 10,000 uomini per la costituzione di una grossa riserva. Sarebbero riuniti fra Napoli, Caserta e Maddaloni.

Appena il generale San Marzano lo chiedesse andrebbero a Massaua.

Massaua 18. Il piroscafo *Bengala*, con parte del secondo scaglione è giunto ieri.

L'*Archimede* è partito stamane avente a bordo sei ufficiali ed alcuni soldati operai della ferrovia ammalati.

Ventura fu imbarcato sull'*Archimede* onde essere messo a disposizione dell'autorita giudiziaria di Ancona.

Di San Marzano si è recato stamane ad Arkiko ed ha visitato il trinceramento sud ed il forte; rimase soddisfatissimo della visita.

Ieri a Otumlo bruciarono quattro capanne, cosa qui frequente.

Tunisi 17. La Colonia italiana fece una imponente dimostrazione al viceconsole Jona, provocata da un articolo del giornale francese il *Progres Tunisien*, il quale accusò il Jona di essere una spia del Governo italiano.

## NOTIZIE ITALIANE

**ROMA 18.** Domenica a Corte per festeggiare il compleanno della Regina vi sarà un pranzo di sessanta coperti. Saranno invitati le dame e i dignitari di Corte.

— Nei circoli diplomatici si ritiene come quasi certo che il conte Tornielli andrà all' ambasciata di Pietroburgo, Ressmann, segretario d' ambasciata a Parigi, passerà a Londra come incaricato d' affari. Il Ressmann ha soli 45 anni.

— Si vocifera che la riforma della legge comunale e provinciale consterà di circa 30 articoli, e che non sarà eccessiva nei mutamenti.

Il *Fanfulla* ritiene che la quarta elementare sarà il limite per l' elettorato amministrativo.

— Secondo l'*Osservatore Romano* la nuova legge sui Ministeri costituirebbe un Ministero della Marina mercantile, delle Colonie e del Commercio e un Ministero delle Belle Arti.

— Si assicura che nei progetti sui provvedimenti finanziari che presenterà l'on. Magliani verranno proposte economie per 5 milioni, la revisione generale dell' imposta sui fabbricati, la tassa per l'esezione dal servizio militare, l'emissione di buoni del tesoro con scadenza decennale e l'aumento di qualche voce della tariffa doganale.

## PARLAMENTO NAZIONALE

*Seduta del 18.*

### Senato del Regno

PRESIDENTE FARINI.

Il presidente commemora i defunti senatori Mari, Gozzadini, Giannuzzi Savelli, Torelli.

Comunica un' interpellanza di Guarnieri ai ministri delle finanze e dell'agricoltura sopra gli attuali istituti di credito.

Magliani, ministro delle finanze, dichiara di accettare l' interpellanza, riservandosi di stabilire il giorno dello svolgimento d'accordo col ministro dell'agricoltura.

Bertolè Viale, ministro della guerra, presenta il progetto per le modificazioni al testo unico della legge di reclutamento.

Auriti, Basile, e Magliani a nome del governo, s'associano al presidente nel deplorare la perdita dei senatori decessi.

Viene incaricata la presidenza di redigere l' indirizzo in risposta al discorso della Corona.

Si procede quindi alla votazione per le commissioni permanenti. Il risultato a domani.

Levasi la seduta alle 4.10.

### Camera dei Deputati

PRES. BIANCHERI.

Vengono eletti a vicepresidenti Maurogonato con voti 157, Miceli con voti 156; votanti 299.

Biancheri fra generali applausi, ringrazia la Camera per la benevolenza dimostratagli; manda un saluto alle truppe d'Africa. Invita i vicepresidenti, i segretari e i questori ad assumere i loro uffici. Il presidente fa quindi una patriottica commemorazione di Depretis.

*Crispi* associasi al rimpianto del presidente, ma non presenterà una proposta per monumento. Ai monumenti sparsi preferisce che si raccolgano in un solo luogo l'effigie dei cooperatori dell'unità nazionale, e a ciò si presta il peristilio che circonderà il monumento a Vittorio Emanuele in Campidoglio; presenterà apposito disegno di legge.

Mazza, Arnaboldi, Mordini associansi alle parole del presidente e del governo.

Cavalletto propone si ponga il busto di Depretis nelle sale della presidenza e si invii una corona di bronzo alla tomba di Stradella.

Il Presidente accetta le proposte, aggiungendo di esprimere all' illustre vedova di Depretis le condoglianze della Camera.

Martini Ferdinando propone, in segno di lutto, di sospendere la seduta odierna.

Mocenni propone ancora si stampino i discorsi parlamentari di Depretis.

Le proposte approvansi.

Trompeo prima della chiusura della seduta propone, che i sentimenti espressi dal presidente riguardanti le truppe d'Africa sieno subito resi noti alle truppe stesse.

Il Presidente risponde che sarà fatto quanto desidera Trompeo, e ai nostri soldati sarà pure reso noto che, tutti i loro interessi saranno dalla Camera con amore e sollecitudine tutelati.

Levasi la seduta alle 5.15.

## CRONACA
## Urbana e Provinciale

### OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

| 18 novembre | ore 9 a. | ore 3 p. | ore 9 p. | ore 9 a. |
|---|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 10° alto m. 116.10 sul livello del mare millim. | 753.1 | 750.3 | 748.6 | 753.5 |
| Umidità relativa . . . . . | 65 | 42 | 63 | 97 |
| Stato del cielo | cop. | cop. | cop. | cop. |
| Acqua cad. . | 0.0 | 0.0 | 8.4 | 14.0 |
| Vento (direz. | — | — | N | N |
| Vento (vel. k. | 0 | 0 | 4 | 6 |
| Term. cent. | 2.2 | 5.1 | 4.6 | 8.0 |

Temperatura (massima 6.6 / minima — 1.6.

Temperatura minima all'aperto — 3.9

Minima esterna nella notte — 0.3

**Telegramma meteorico** dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 18 novembre 1887.

In Europa pressione elevata 747 mm. sulla Rumenia e Russia meridionale e bassa, sulla Francia e sud ovest della Brettagna, Parigi 749.

In Italia nelle 24 ore barometro disceso da 5 a 1 mm. da nord a sud; pioggie sulla Liguria, leggiere nevicate a nord-ovest. Minima temperatura sotto zero in alcune stazioni. Stamane cielo coperto piovoso, nevoso a nord; nuvoloso a sud. Scirocco forte a Cagliari. Venti del I quadrante qua e là, in forza altrove. Barom. 765 mm. a nord e sul versante Adriatico, 760 Porto Maurizio, Civitavecchia, Palermo, 765 Portotorres. Mare agitato lungo la costa Jonica.

Probabilità: Venti generalmente forti del II quadrante specialmente a nord, mare agitato; temperatura in aumento.

*Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.*

**Concorso per insegnanti.** È aperto il concorso al posto di professore di botanica e patologia vegetale nella scuola di viticoltura di Conegliano.

Il concorso sarà per titoli e per esame; si terrà al Ministero di agricoltura il 5 gennaio.

**Congedo definitivo.** Pel 31 dicembre si congederanno assolutamente i militari nati 1848.

**L'emigrazione e la leva.** Fu firmato un decreto che vieta agli inscritti di leva e ai militari in congedo illimitato di emigrare senza autorizzazione del governo. Diversamente, non godranno dei benefici della legge sul reclutamento a favore degli emigrati.

**Si vuole luce.** Gl' impiegati postali si lagnano, e a ragione, che in questa stagione venga chiuso il gas prima delle 7 ant. sicchè essi, per vederci, sono costretti a provvedersi a proprie spese di candele o petrolio.

Ci vorrebbe tanto per quei signori del gaz, a non chiudere i rubinetti prima delle 8 ant. durante questi due o tre mesi di giornate molto corte?

**Un ricatto di nuovo genere.** Ci scrivono da Manzano in data 18 corrente:

I nostri buoni vicini d'oltre Judri nel decorso inverno, avevano proibita l'esportazione dei cavalli.

Certo G. G. di Mediuzza, villaggio distante appena mezzo chilometro dal confine, sospetto complice nel contrabbando di cavalli, nel timore d'aver molestie dalle Autorità Austro-Ungariche, non si azzardava lasciarsi scorgere nei paesi limitrofi.

Domenica scorsa a mezzo del messo comunale di Visgone fu invitato portarsi a Chiopris onde (così gli fu detto) ritirare un decreto di libero passaggio in tutte le località Illiriche.

Il G. in buona fede credette e presentatosi all'Ufficio Doganale di Chiopris fu arrestato e tradotto, la sera stessa alle I. R. carceri di Gorizia.

Domando io? In forza di qual ordine fu eseguito questo arresto? Non fu pronunciata sentenza che condanni il G. suddito Italiano, e prova ne sia che gli esteri confessi, vennero messi in libertà.

Ora il G. trovasi in carcere senza saperne il motivo, per essere caduto in una trappola, lasciò a casa la moglie e quattro bambini nella più squallida miseria.

Al Governo Nazionale spetta l'obbligo di far riparare a quanto illegalmente e barbaramente fu fatto dalle I. R. guardie Doganali di C.

*Provideant Consules.*

G. B.

**Contro l'ubbriachezza.** Ci scrivono da Casarsa in data 16 corrente:

Ho letto l'articoletto d'oggi contro l'ubbriachezza mentre stava scrivendovi in proposito quanto segue:

Osservando come il ministro delle finanze s'affatica a scoprire nuove tasse,

---

rogne. Pur troppo gl' imbalsamatori non mancano al mondo, né all' Italia! Pur troppo, tanti che paiono vivi, non lo sono punto meglio delle *mummie di Venzone*, una delle rarità del Friuli (4).

Noi torniamo, e prima di passare al di là del Torre, ci rechiamo alla sua sponda diritta, per vie deliziose alla grossa borgata di Tarcento, già castello de' Frangipani, ove potrete godere di belle vedute, senza lagnarvi mai che il paesaggio presenti l' uniformità. Anche questo è uno di que' centri, nei quali la coltura cittadina e la semplicità campestre si toccano.

Presso alle romoreggianti acque del Torre sentite qui l' accento friulano farsi più forte e marcato, quasi la parola volesse esprimersi con maggiore forza per farsi comprendere alla popolazione d' origine slava de' monti orientali, che affluisce a' suoi festivi mercati. Di questi dintorni, di Magnano e d'altri luoghi sono molti che vanno a fare i fornaciai od i formaggiai in Ungheria, i salumai od i venditori di castagne a Vienna; come da Gemona, Artegna e da' que' pressi molti ci vanno oltralpe a tenere bachi ed a filare la seta. Io ne trovai lungo il Danubio, ed un professore dell' ottimo Istituto agrario di Gratz mi fece un grande elogio della operosità, parsimonia e moralità de' Friulani adoperati nell' allevamento de' bachi. Con tutto questo non c'è scrittorucciaccio tedesco, che tornando da un viaggio in Italia non ripeta ne' suoi giornali il luogo comune d' avere trovato un popolo dedito al *far niente*, magnificando al confronto l' operosità de' suoi compatriotti!

*Continua*

(1) Giacchè qui si accenna a prodotti commestibili, di cui si fa commercio anche fuori del nostro paese, non sarà inutile qualche osservazione in proposito. E prima di tutto parliamo del famoso prosciutto di San Daniele. E' da credersi, che le qualità specialissime di questo prosciutto, che conservasi, massime se bene incassato all' uso di quelli che ci mandano le loro lingue bovine fino da Chicago, possano dipendere dall' uso inveterato e generalmente diffuso nell' intera zona della pianura sottostante alle nostre colline di nutrire ed ingrassare i mejali colla saggina, o sorgorosso, introdotto forse dalle colonie romane dell' Agro Aquilejese e mantenutovi costantemente. Avverato che fosse questo fatto, si potrebbe estendere ancora di più una tale coltivazione sul nostro territorio per fare poscia un vero commercio del suo eccellente prosciutto, cui si sa tagliare in sottili fettuccie, ma si dovrebbe anche meglio incassare all' uso moderno per ispedirlo lontano, ora che si ha il vantaggio del vapore e dei pacchi postali. Facciano le loro prove i nostri commercianti, i quali, oltre il vantaggio diretto che potrebbero ricavarne essi medesimi, ne produrrebbero uno indiretto per il contado, con una più estesa coltivazione della saggina ed un allevamento maggiore dei mejali che lascierebbero la maggior parte di sè stessi per l' uso dei contadini, i quali restringendo anche la coltivazione del sorgoturco, migliorerebbero la loro alimentazione.

Questi studii speciali e resi pratici nella loro applicazione dovrebbero farsi da tutti i possidenti e negozianti che mirano a ricavare dalle loro terre tutti i profitti, sieno pure piccoli, ma non tali nella loro somma, che possono dare i nuovi mezzi di comunicazione per la esportazione di un simile prodotto e di altri con esso.

Che la saggina contribuisca a dare al prosciutto detto di San Daniele quella compattezza e quel gusto dolce che lo distingue non è basato su di una semplice supposizione; poichè quella farina sostanziosa e dolce con cui s' ingrassano anche le nostre oche, può di certo produrre un simile effetto, che non è da attribuirsi soltanto a cause accidentali, se gli effetti sono poi permanenti.

Ricordo sempre, che avendone il collega deputato avv. Moretti fatto venire per il Caffè del Parlamento dappresso al Palazzo Vecchio di Firenze, dove molti Deputati facevano la loro colazione, tutti gli onorevoli lo gustavano e se ne servivano assai volentieri.

Così non crediamo, che dopo la esportazione fatta dal Cirio anche dei nostri prodotti dell' orticoltura ci sia chi osi ridere di chi propose di fare una coltivazione molto più estesa dei già famosi asparagi di Tricesimo, cui pure io feci gustare a qualcheduno a Firenze, dove si trovavano eccellenti, e tali li trovano al di là delle Alpi, dove si esportano in copia. Beninteso, che anche questa coltivazione la si dovrebbe fare con arte in modo da averli primaticci non solo, ma anche più grossi, sicuri allora di vederli bene pagati dai buongustai di tutti i paesi del Nord, che ne farebbero una molto maggiore ricerca.

Crediamo che tutti i terreni al piede dei nostri colli morenici potrebbero darne di eccellenti quanto quelli di Tricesimo, sia perchè quei terreni si trovano a solatio, come per la loro composizione di materie miste venute da quei colli morenici, e che sono naturalmente dei veri terricciati, dove crescono ottimi anche i sedani e le rape, forse per lo stesso motivo della scioltezza e della natura di quei terreni, per cui potrebbero riuscirvi tutti i prodotti dell'orticoltura per farne una coltivazione commerciale. Adunque, se i possidenti, che hanno delle bellissime ville o su quei colli od al loro piede, pensassero anche alla orticoltura commerciale e soprattutto a darsi degli asparagi della grossezza di quelli di Bassano, che vengono in condizioni simili, ma cercassero soprattutto di renderli primaticci, potrebbero nelle condizioni attuali ricavarne di bei profitti.

Se Udine e Tricesimo fanno commercio anche delle viole mammole, che vanno oramai d' inverno in tutte le capitali dell' Europa, se ne potrebbe fare uno molto maggiore degli asparagi coltivandoli collo stesso sistema e dando ad essi di giorno il beneficio del sole e coprendo di notte la aiuole appunto colle canne del sorgo rosso, o saggina che dà il cibo ai maiali.

E giacchè siamo sul parlare di questi piccoli commerci, non dimentichiamo quello delle castagne, delle quali i produttori cogli innesti delle più grosse e perfette della Toscana potrebbero darsene in coppia di molto ricercate oltralpe, che non ne dieno adesso i colli di Tarcento, che ne esportano già molte. L'albero del castagno, che dà anche degli ottimi cerchi da botte, ricercati anch'essi colla esportazione attuale dei vini in altre parti d' Italia, si dovrebbe studiare fin dove possono vegetare per bene per l'uno e l'altro scopo.

Non si dimentichi che adesso bisogna trattare l'agricoltura come una vera industria commerciale e che non bisogna perdere tempo, se si vuole ricavarne un vero profitto. Non si dimentichi, che in tutti i casi il frutto del castagno può dare anche del pane e della *pattona* per i contadini, e che pochi alberi bene collocati laddove non si potrebbero ricavare altri prodotti dello stesso reddito, possono anch' essi servire alla buona alimentazione dei lavoratori in certe zone. Sta ai possidenti di dare l'esempio e la direzione per tutte queste coltivazioni, come per le altre della frutta e delle ortaglie.

V.

(2) Così fece Ottavio Facini a Magnano, costruendo anche un lavatojo pubblico dove l' acqua scolasse sui suoi prati irrigatorii.

V.

(3) Ora che questa industria, anche a cagione dei pacchi postali si va estendendo nel Friuli si dovrebbe estendere la coltivazione dei saliceti tanto sui troppo estesi letti dei nostri torrenti come sui terreni umidi, laddove anche questi abbondano.

V.

(4) Il dott. Antongiuseppe Pari, il celebre microscopista, che trova la causa della pellagra nelle borse carbonchiose del maiz, trovò che un' altra parassitaria l'*hypha* è quella che prosciuga i cadaveri e li rende mummie.

V.

mi fa meraviglia che non gli venga in mente d'imporre una tassa sull'ubbriachezza che da tutti (anche dagli ubbriaconi) sarebbe bene accolta.

Non vi sarà discara, spero, la seguente storiella che serve a provare l'utilità d'una simile tassa.

Marito e moglie, d'un paese qui vicino, eran ridotti alla miseria causa le frequenti *sbornie* del marito. Un bel dì questi parte per l'America, e 2 anni dopo la moglie riceve questa consolante lettera:

« *Cara ecc.*

« Ti spedisco più che basti onde tu possa venire in America. Mi troverai in florida posizione e quel che più ancora ti consolerà, perfettamente immune dal vizio dell'ubbriacarmi.

« Dopo aver pagato *per ben tre volte* in breve tempo, la multa per l'ubbriachezza, pensai seriamente di ravvedermi per non far godere il frutto dei miei guadagni al governo.

« I sottoscritti, persone a te cognite, affermano che quanto scrivo è verità assoluta.

« Ti attendo quindi. Addio.

« Affez. *Marito ecc.* »

E perchè si ritarda l'applicazione di questa civile e provvida legge?

Quante lagrime e quanti dolori non si potrebbero risparmiare!

A proposito: Questa sera la benemerita fu richiesta per sedare dei tumulti. Fu risposto: Non è affar nostro. I tumultuanti erano ubbriachi; e la benemerita non volle immischiarsi.

Ma pare a me che gli ubbriachi ed i pazzi stieno bene in camera di sicurezza, e che sia buona cosa che la benemerita non obblighi i pacifici cittadini a farsi giustizia da se.

Sappiamo che fu scritto a chi spetta, in proposito, e speriamo in seguito maggior zelo nel difendere la pace di tranquille ed oneste famiglie.

**Trasporto di legname.** Il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio ha approvato, per la parte che lo riguarda, la concessione alla ditta Carello-De Ninno pel trasporto di legname da ardere da Pontebba, collo sconto del 10 per cento sui prezzi ordinari fissati dalla tariffa speciali n. 122 serie C, a condizione però che il quantitativo minimo del trasporto sia di 2000 tonnellate all'anno, che i carri abbiano un carico minimo di sei tonnellate e che il percorso della merce non sia inferiore a 250 chilometri.

**Biblioteca civica.** Acquisti: Sexti Empirici, Opera, Lipsia, 1718. — Caccia, Vocabolario Italiano-Spagnuolo, Parigi 1887 — Ellero, La Sovranità popolare, Bologna 1886 — Raiberti, Il volgo e la medicina, Milano 1841 — Mutinelli, Memorie storiche degli ultimi 50 anni della Rep. Veneta e Lessico Veneto, Venezia 1852-54, vol. II — Schiavi, Propedeutica allo studio della Filosofia, Trieste 1868 — Dante, La Divina Commedia interpretata per la gioventù, Venezia 1865 — Leo, Storia generale d'Italia, Firenze 1842 — Gonzati, Il Santuario delle Reliquie di San Antonio di Padova, Padova 1851, fol. fig. — Passano, I novellieri Italiani in versi, Bologna 1868 — Sella V. G., Note sopra l'industria della lana ecc., Biella 1873 — Manzoni Alessandro, Il trionfo della libertà, Milano 1882 — Tomaselli, Momenti lirici, Torino 1887 — Bertossi, Rime d'amore, Trieste 1887 — Chirtani, Le meraviglie della Pittura, Milano 1882, fig. — Carducci, Rime nuove, Bologna 1887 — Ficker, Ricerche sulla storia del diritto in Italia (in tedesco) Innsbruck 1868, vol. 4 — Fustel de Coulange, Histoire des institutions politiques de l'ancienne France, Paris 1875 — Gaspary, Storia della letteratura italiana, Roma 1887 — Rumor, Museum lapidarium Vicetinum, Vicenza 1887 — Gentile, Sulla eruzione dell'Etna nel 1886, Catania 1886, fig. — Pognici, Civilia, S. Vito 1887 — Inghirami, Monumenti Etruschi, Badia Fiesolana 1821, vol. 10, fig. — Pistolesi, Il Vaticano descritto ed illustrato, Roma 1829, vol. 8 in fol. fig. — Ferrario, Il costume antico e moderno, Milano 1829, vol. 25 in fol. fig.

Doni degli autori: Foschia mons. G. D. Vita del B. Bertrando, Udine 1887 — Braidotti dott. Federico, Di alcune questioni pel decoro pubblico in Udine ecc., Udine 1887 — Vallon G., Escursioni ornitologiche nella provincia del Friuli, Trieste 1887 — Stringher Bonaldo, Sulle leggi del lavoro in Italia (in tedesco) 1887.

Altri doni: Dal Municipio di Udine, Isole della laguna di Venezia, n. 25 fotografie — Manzini, La pellagra, Udine 1887 — Filopanti, Acquedotti economici per Ferrara e Bologna ecc. — Dal dott. Federico Braidotti, Petitti, Saggio sul buon governo della mendicità, Torino 1847 — Boncompagni, La Francia dopo il 24 maggio 1873, Torino 1875, e dal prof. Pontini, Tableau de Paris, Londres 1781, vol. 9 — Dal co. Fr. Sbruglio Bolingbroke, Lettres, London 1770, e più stampe ad lites — Dal dott. Tacito Zambelli, Opere medico-chirurgiche del Palluoci, Macarne, Bona, Buzoni, Percy, Richerand, vol. 9 — Dal prof. De Toni, Flora algologica della Venezia ed altri opuscoli botanici, dal prof. G. B. De Toni e David Levi, Venezia e Padova 1886 87.

Donarono opuscoli i signori: dottor G. B. Romano, co. N. Papadopoli, dott. C. Papattoni, co. N. Mantica, profes. Carlo Moratti, ab. Marsich, ab. dott. Tessitori, prof. Marcheri, prof. P. Bertini, prof. G. A. Pirona, ab. prof. Ant. Marchetti, ab. Valentino Baldissera, prof. O. Brentari, ab. Pietro Novelli, dott. V. Joppi, co. Giovanni Gropplero, ab. C. Cramazzi, prof. A. Tommasi, dott. G. Marcotti, prof. G. Vettach, dal Municipio di Udine e dai Ministeri parecchie pubblicazioni di Comuni ed officiali, e gli Atti delle Accademie della Crusca e dei Lincei ed i Bollettini delle R. Biblioteche di Torino, Roma e Firenze.

**Programma** musicale da eseguirsi domani sera dalla banda del 76° regg. fanteria in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 12 alle 1 1|2 pom.:

1. Marcia « I volontari d'Africa » — Leonelli
2. Mazurka « Cuor di donna » — Strauss
3. Duetto finale « La Favorita » — Donizetti
4. Scena duetto e rataplan « La forza del destino » — Verdi
5. Sinfonia « I Lituani » — Ponchielli
6. Valzer « Siate felici » — Romano

**Teatro Minerva.** Il *Figlio delle selve* di Halm rappresenta un fatto, che dovrebbe essere succeduto qualche migliaio d'anni fa, ma il dialogo e le frasi sono quelle che si usano oggidì. Di veramente selvaggio non c'è proprio nulla, se se ne eccettuano i costumi vestiti da alcuni attori.

L'esecuzione fu molto buona da parte del Salvini, che fu bene assecondato dal Mazzanti, dallo Strini, e dalle signore Salvini e Bonfigliuoli.

Questa sera alle 8 si rappresenta: *Un romanzo di un giovine povero.*

Domani, ricorrendo il natalizio di S. M. la nostra Regina, il teatro verrà splendidamente illuminato dall'on. Municipio.

Si rappresenterà, ore 8 p., *Arduino Marchese d'Ivrea, primo Re d'Italia,* dramma storico in 5 atti di Stanislao Morelli.

Quanto prima: *Il ratto delle Sabine — Maria Antonietta.*

La Compagnia Raspantini si fermerà ancora per cinque sere.

### ASSASSINIO.

Sappiamo che ieri nelle ore pomeridiane in Conegliano fu assassinato un cambiovalute, cui vennero trafugati valori.

Non ancora accertati i colpevoli.

### Per il giornale il *Caffè* di Milano

Siamo costretti a rettificare una volta di più la geografia della stampa rispetto al Friuli.

Non siamo ancora arrivati a far comprendere ai giornalisti italiani, sebbene abbiamo spesso parlato della *Carnia* nel nostro giornale, che il paese che porta un tale nome non è da confondersi colla *Carniola* paese abitato da Slavi.

Tanto è vero, che perfino il *Caffè*, giornale che non esce in Africa od in Australia, pone questo titolo ad un suo articoletto.

### Propaganda russa in Carnia ed in Istria.

Che si faccia una propaganda russa nei paesi dove esistono dappresso agl'Italiani delle popolazioni slave, non c'è dubbio; ma in Carnia!

Sfidiamo gli alleati dei repubblicani francesi a trasformare in *Slavi* gli abitatori delle *Alpi Carniche*, dove di codesta razza che si protende nelle Alpi Giulie, non ce n'è *neppure uno.*

La Carnia è costituita dal *bacino del Tagliamento* nel quale dalle Alpi Giulie scola soltanto la Resia, che esce appunto dalla valle di Resia al piede del monte Canino, la quale è abitata da una tribù slava.

Se vuole sapere qualcosa della Carnia legga il *Caffè* le novelle di Caterina Percoto, o di Giovanni Gortani, stampate a Milano, o le *Villotte carniche* raccolte da esso Gortani, o le Ballate di Francesco dall'Ongaro.

Badi, che se mai ripetesse quegli errori, i *Carni* lo manderanno in cerca di Russofili in Tartaria.



## TELEGRAMMI

### La malattia del principe imperiale

**Vienna 18.** La *Neue Freie Presse* ha da S. Remo che dall'espurgo della gola che ebbe il principe ier l'altro e che i medici dichiararono favorevole, dopo accurata analisi, risulta che lo stato generale della gola si manifesta alquanto critico. La prognosi si peggiorò nel senso che tutto si presenta quale un rammollimento carcinomatico. Le parti rigettate sono cellule carcinomatiche di natura maligna, dando a divedere che il restante è dello stesso carattere, sicchè si ha il cosidetto cancro molle.

**San Remo 18.** Continua il tempo piovoso.

Il principe di Germania non ha potuto uscire.

La principessa colle figlie è uscita a passeggio.

Si dà come cosa non affatto improbabile che il principe di Bismarck si rechi a San Remo a fare una visita al principe imperiale.

### Socialisti arrestati

**New-York 17.** L'agitatore Most venne arrestato qui per un suo discorso rivoluzionario.

### Visita imperiale

**Berlino 18.** Sono arrivati l'imperatore e l'imperatrice di Russia e furono ricevuti dal principe Guglielmo e sua moglie. L'imperatore di Germania li attendeva all'ambasciata russa. Il colloquio durò 45 minuti.

Al pranzo di corte assisterà anche Bismarck.

### Gli scandali francesi

**Parigi 18.** Nella seduta di domani il deputato Clémenceau domanderà che il Grevy sia dichiarato decaduto da Presidente della Repubblica.

L'annunziata riunione dell'estrema sinistra mantenne la risoluzione d'interpellare domani nell'affare Wilson. Clemenceau fu incaricato di svolgere l'interpellanza.

Rouvier ricuserà la discussione immediata. La Camera allora dovrà votare sul rinvio.

Wilson dinanzi alla commissione d'inchiesta ha smentito formalmente tutte le affermazioni di Portalis. Il chèques di 10.000 franchi che fu pagato a Seilliere si riferisce semplicemente alla parte di azioni del giornale *Petite France.*

### DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 18 novembre

R. I. 1 gennaio 96.35 — R. I. 1 luglio 98.70
Londra 3 m. a v. 25.27 — Francese a vista 100.85

*Valute*

| | | |
|---|---|---|
| Pezzi da 20 franchi | da —.— | a —.— |
| Bancanote austriache | da 202.— | a 202.50 |
| Fiorini austr. d'arg. | da —.— | a —.— |

**Particolari.**

VIENNA, 19 novembre

Rend. Aust. (carta) 81.20, id. Aust. (arg.) 82.40
Id. (oro) 112.10

Londra 25.40; Nap. 9.93

MILANO, 19 novembre

Rendita Italiana 98.20 serali 98.15

PARIGI, 19 novembre

Chiusa Rendita Italiana 97.20
Marchi l'uno 125.—

P. Valussi, Direttore
G. B. Doretti, Editore
Pietro Missini, Gerente responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

**F.lli TREVES, Editori**
MILANO, Galleria V. E., 51, MILANO

È aperta l'associazione alla

# STORIA DELLA RIVOLUZIONE FRANCESE del 1789

**F.lli TREVES, Editori**
MILANO, Via Palermo, 2, MILANO

di **ADOLFO THIERS**. — Nuova edizione splendidamente illustrata. — Ogni settimana usciranno due dispense di 8 pagine in-8 a due colonne, illustrate da due incisioni ciascuna. — **Centesimi DIECI la Dispensa. Associazione all'opera completa di 200 dispense, Lire VENTI** (Pagamento anticipato.) Per gli Stati dell'Unione Postale, franchi 25.

## PASTIGLIE DI CODEINA PER LA TOSSE

preparazione di
**A. ZANETTI — MILANO**
*Farmacista chimico*

L' uso di queste pastiglie è grandissimo, essendo il più sicuro calmante delle irritazioni di petto, delle tossi ostinate, del catarro, della bronchite e tisi polmonare; è mirabile il suo effetto calmante la tosse asinina.

Deposito in Udine presso l' Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine*.

**Prezzo lire UNA.**

## ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

| PARTENZE da Udine | | ARRIVI a Venezia | PARTENZE da Venezia | | ARRIVI a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 1.43 ant. | misto | ore 7.20 ant. | ore 4.30 ant. | diretto | ore 7.36 ant. |
| » 5.10 » | omnibus | » 9.45 » | » 5.35 » | omnibus | » 9.54 » |
| » 10.29 » | diretto | » 1.40 pom. | » 11.05 ant. | omnibus | » 3.36 pom. |
| » 12.50 pom. | omnibus | » 5.20 » | » 3.15 pom. | diretto | » 6.19 » |
| » 5.11 » | omnibus | » 9.55 » | » 3.45 » | omnibus | » 8.05 » |
| » 8.30 » | diretto | » 11.35 » | » 9.— » | misto | » 2.30 ant. |

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

| da Udine | | a Pontebba | da Pontebba | | a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 5.50 ant. | omnibus | ore 8.45 ant. | ore 6.30 ant. | omnibus | ore 9.10 ant. |
| » 7.44 » | diretto | » 9.42 » | » 2.24 pom. | omnibus | » 4.56 pom |
| » 10.30 » | omnibus | » 1.33 pom. | » 5.— » | » | » 7.35 » |
| » 4.20 pom. | » | » 7.25 » | » 6.35 » | diretto | » 8.20 » |

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

| da Udine | | a Trieste | da Trieste | | a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 2.50 ant. | misto | ore 7.37 ant. | ore 7.— ant. | omnibus | ore 10.— ant. |
| » 7.54 » | omnibus | » 11.21 » | » 9.10 » | omnibus | » 12.30 pom |
| » 11.— » | misto | » 8.10 pom. | » 4.50 pom. | omnibus | » 8.08 » |
| » 3.50 pom. | omnibus | » 7.36 » | » 9.— » | misto | » 1.11 ant. |
| » 6.35 » | » | » 9.52 » | | | |

Partenza da Cormons ore 3 pom. arrivo a Udine ore 4.27 pom. (misto)

da **UDINE** a **CIVIDALE** e viceversa

| da Udine | | a Cividale | da Cividale | | a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 7.47 ant. | misto | ore 8.19 ant. | ore 7.— ant. | misto | ore 7.32 ant. |
| » 10.20 » | » | » 10.52 » | » 9.15 » | » | » 9.47 » |
| » 1.30 pom. | » | » 2.02 pom. | » 12.55 pom. | » | » 12.37 pom. |
| » 4.— » | » | » 4.32 » | » 3.— » | » | » 3.32 » |
| » 8.30 » | » | » 9.02 » | » 7.45 » | » | » 8.17 » |

# AMARO DI UDINE

**PREMIATO CON PIU' MEDAGLIE**

Questo amaro *di già molto conosciuto* per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso.

*L'Amaro di Udine* riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. **2.50** bott. da litro, L. **1.25** bott. di 1{2 litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in Udine da *De Candido Domenico* Farmacista al Redentore in Via Grazzano — Deposito in Udine dai *Fratelli Dorta* al Caffè Corazza, in, Milano presso *A. Manzoni e Comp.* via della Sala 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91.

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi. 30

**FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA**

FIRENZE. — Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Manin n. 2.

## PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE

di **A. COOPER**

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

**mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.**

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di lire 1 e di 2 lire.

Si spediscono per pacco postale dalla suddetta Farmacia, mediante invio anticipato di lire 1.50 e 2.50 e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato.

In UDINE alle Farmacie **Comessatti, Angelo Fabris, Filippuzzi, Bosero-Sandri** e nella Nuova Drogheria del sig. **Minisini Francesco**; in GEMOMA da **Luigi Billiani** farmacista, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia. 29

**UDINE — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE**

**DOTT. TOSO** Chirurgo-Dentista

**DOTT. TOSO** Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile: si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi. 78

# EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio Puro di
**FEGATO DI MERLUZZO**
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.

*È tanto grato al palato quanto il latte.*

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

**Guarisce la Tisi.**
**Guarisce la Anemia.**
**Guarisce la debolezza generale.**
**Guarisce la Scrufola.**
**Guarisce il Reumatismo.**
**Guarisce la Tose e Rafredori.**
**Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.**

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dal Ch. **SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK**

*In vendita da tutte le principali* **Farmacie** a L. 5,50 la Bott. e 3 la mezza e *dai grossisti Sig.* **A. Manzoni e C.** *Milano, Roma, Napoli - Sig.* **Paganini Villani e C.** *Milano e Napoli.*

## Per colorire i vini

non più sostanze minerali venefiche di anellina-enoline ne enocianine.

Meravigliosa tintura igienica composta di sostanze vegetali affatto innocue per tingere i vini rossi e bianchi del più bel colore naturale rubino, può usarsi in qualunque dose. Raccomandasi ai signori possidenti e consumatori che vogliono conservare il tipo nostrano.

Un ettogramma è sufficiente per tingere 2 ettolitri vino rosso Bottiglie da ett. 3 lire 4.25. 31

Esclusiva vendita all'Ammin. del *Giornale di Udine*. Si spedisce verso l'anticipazione dell'importo e di altri cent. 50 per pacco postale

# FERRO PAGLIARI

DEL CHIMICO FARMACISTA, PROF. GIOVANNI PAGLIARI

**Inventore dell'Acqua Pagliari.**

Premiato con 11 medaglie.

Guarisce l'Anemia, la Clorosi e le malattie dello stomaco; fortifica, rigenera e depura la massa del sangue.

Giudizio che ne ha dato la Clinica di Firenze.

«Il *Ferro Pagliari* è un medicamento tonico e ricostituente per eccellenza. Tutte le forme delle oligemie curabili (anemia) guariscono prontamente sotto l'uso di esso. Il *Ferro Pagliari* riesce tollerato anche quando non lo furono altri preparati e non produce mai stitichezza. I disturbi gastrici e intestinali non formano controindicazione al medesimo, avvantaggiandosene anzi rapidamente mercè l'acido cloridrico che fa parte del preparato».

**Gratis** si spedisce a chiunque ne faccia domanda, anche con semplice biglietto da visita, la Relazione della Clinica stessa che riferisce di tutti i casi nei quali venne esperimentato e riporta inoltre i diversi altri giudizi della scienza.

Bottiglia grande (*che basta per una cura completa*) lire 3.—. Bottiglia piccola lire 1.—.

Vendesi nelle principali Farmacie. Guardarsi dalle contraffazioni e rifiutare qualunque imitazione, esigendo sempre **Ferro Pagliari**.

Deposito generale, Pagliari e C. Firenze — *Piazza S. Firenze.*

**Deposito** in UDINE: Farmacia **Comessatti.**

# ANTICA FONTE PEJO

ACQUA FERRUGINOSA - UNICA PER LA CURA A DOMICILIO

**Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino e Accademia Naz.e di Parigi.**

**NOTA IMPORTANTE.**

Il Signor Bellocari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di *Fontanino di Pejo* per distinguerla dalla rinomata **Antica Fonte di Pejo** dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura.

Il Bellocari non avendo smercio della detta Acqua per la suainferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sui stampati quello di *Unica Vera Fonte di Pejo* conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di *Fontanino* in carattere miscroscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per Acqua dell'**Antica Fonte di Pejo** a chi domanda loro semplicemente **Acqua Pejo** avendone maggior guadagno. 67

Onde togliere ai venditori dell'Acqua del Bellocari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Acqua dell'**Antica Fonte di Pejo** ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra **Antica-Fonte Pejo-Borghetti.** *La Direzione* C. BORGHETTI.

# MAGNETISMO.

Trent'anni di felice successo ha ottenuto la celebre sonnambula

**ANNA D'AMICO**

e continua con esito a dare consulti per malattia.

I signori che desiderano consultarla per corrispondenza, scriveranno i principali sintomi della malattia e invieranno, se proveniente d'Italia, un vaglia di lire 5.20, e dall'estero di lire 5.25 al prof. PIETRO D'AMICO, Via Ugo Bassi, N. 29, Bologna (Italia).

# NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite **FLORIO e RUBATTINO** — Capitale Statutario Lire 100,000,000 - Emesso e versato Lire 55,000,000

**COMPARTIMENTO DI GENOVA, Piazza Acquaverde,** *rimpetto alla Stazione Principe.*

## LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

(**Continuazione dei Servizi R. PIAGGIO e F.**)

## Partenze del mese di **Dicembre 1887** per **Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Aires**

**PER MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES**

Prezzi discretissimi — 1 Dicembre il vapore postale **Washington**
15 » » **Umberto I.** — Prezzi discretissimi

**PER RIO JANEIRO E SANTOS (Brasile)**

8 Dicembre il vapore postale **Birmania**
22 » » **Adria**

**Partenza diretta per VALPARAISO, CALLAO, ed altri scali del PACIFICO**
Ogni due mesi: Prossima partenza 8 Gennaio 1888.

Dirigersi per merci e passeggieri all'*Ufficio della Società* in **UDINE, Via Aquileja n. 94.** 33

Udine, 1887 — Tip. G. B. Doretti